



Ricevo centinaia di email a settimana. Cerco di pubblicare le email che sono piu' propositive e che esprimono un pensiero, una valutazione, una proposta. Questa rubrica su pianetacobar.eu che sostiene lo slogan SBLOCCHIAMO O NOI BLOCCHIAMO che ho voluto mettere sul web, per ora, vuole dar voce ai carabinieri d'Italia e tutti gli appartenenti al comparto difesa e sicurezza vittime delle scelte di Governo. Non posso pubblicare email con offese e insulti che metterebbero in difficoltà anche me che li pubblico in anonimato. Cerco di fare una selezione per contenuti e non pubblicare email similari. Importante è che i carabinieri prendono voce e qualcuno deve capire il nostro stato d'animo e la condizione sociale che viviamo svolgendo questo delicato ruolo al servizio dello Stato. Appuntato Scelto nei Carabinieri, Appuntato per le scelte di Governo, Vincenzo Romeo. Co.Ce.R. Carabinieri. www.pianetacobar.eu
direzione@pianetacobar.eu

La parola ai carabinieri che non ci stanno.....

"Perchè non mandiamo tutti noi Carabinieri e i nostri familiari una cartolina al ministro della difesa e al presidente del consiglio ? magari stampata appositamente con la scritta "SBLOCCATE O BLOCCHIAMO NOI" pensate fra noi e i vari familiari quanti siamo penso che almeno 500.000 cartoline possiamo arrivarci. Questa è una proposta civile. Penso che l'importante sia far sentire la nostra voce , che ci siamo anche noi, e poi se non dovesse bastare ci penseremo dopo a come alzare la voce." (firmato **UN CARABINIERE CHE NON CI STA'**)

"In ogni caso, mi preme sottolineare un aspetto cruciale della cosiddetta "professionalità o specificità del carabiniere ", umiliata e bistrattata da governi di tutti i colori politici. Mi spiego subito. Ho paura che stia prevalendo una tendenza, come dire, una visione di tipo idealistico o metafisico che concepisce come una sorta di "missione", per cui i carabinieri dovrebbero lavorare solo per la "gloria". Siamo carabinieri, dei professionisti. Da rispettare e retribuire in quanto tali. Un grazie all'Appuntato (Scelto) Romeo Vincenzo, che mi ha permesso di esternare questo mio pensiero." (firmato **UN CARABINIERE CHE NON CI STA'**)

“Provate a chiedere a qualche politico o al Comandante Generale se hanno idea di come può lavorare un Carabiniere che nel 2011 ha compiuto 17 anni di servizio, nel 2012 ha avuto l’ordine di andare a comandare un aliquota radiomobile (ovviamente come unico ispettore e con soli altri 3 ufficiali di polizia giudiziaria sugli 8 previsti nell’organico) e che nel 2013 è avanzato di grado. E se magari sanno calcolare quanto ha perso complessivamente in questi 4 anni quel militare, che fra l’altro ha scoperto che il premio produzione non prevede maggiori indennità per il Comando di quel Reparto, se non è ubicato in sede di Comando Provinciale (ove evidentemente si lavora in maniera differente). Le conclusioni le lascio a ciascuno di voi. ”
(firmato **UN CARABINIERE CHE NON CI STA’**)

“Caro Romeo, ma quale contributo volete? Comando una stazione di 2a fascia con il grado da MAsUPS mai retribuito; su sette miei collaboratori 7 compreso me subiamo il blocco salariale; siamo senza carta, addirittura dobbiamo chiedere ai civili di portare la carta per le denunce. Tra un po’ ci dovremmo sedere sulle pietre e riesumeremo le vecchie olivetti per mancanza di toner. Voi ci chiedete contributi d'opinione e poi scrivete letterine d'amore a quei xxxxxxxx che ci stanno fottendo giorno dopo giorno da anni? Fatene una lettera, e che sia quella buona, dove avvisate questi burattinai che stanno scherzando con ben 100.000 (esclusi ufficiali) uomini xxxxxxx. Io e i miei 7 siamo pronti e il resto? ” (firmato **UN CARABINIERE CHE NON CI STA’**)

“Io credo che ora siamo arrivati al punto di non ritorno, da quattro anni non percepisco l'assegno funzionale diritto acquisito e vengo discriminato rispetto a chi lo percepisce quindi anticostituzionale e visto che la costituzione e la pietra della repubblica io sto vivendo in un paese dove ho giurato fedeltà alla repubblica italiana che non esiste più e mi sento governato da un'oligarchia che quotidianamente offende calpesta ogni fondamento democratico e costituzionale sotto ogni punto di vista. Siamo stanchi come ogni cittadino onesto e lavoratore di questo paese che viene continuamente vessato. Cari colleghi se è vero come è vero che noi siamo i custodi dello stato e della repubblica italiana quella della costituzione siamo in dovere di difenderla per il popolo italiano che vede in noi e solo in noi l'ultimo baluardo prima della fine. Sono sicuro che solamente chi ama la patria nutre questo sentimento mentre oggi vediamo prevalere la prepotenza e l'arroganza di chi ignora l'esigenza primaria il benessere del popolo italiano unico sovrano di questo nostro caro paese. Voi che siete i nostri rappresentati fate capire a lor signori che non ce più tempo noi difenderemo la nostra repubblica e la nostra patria da qualsiasi attacco interno o esterno per il popolo italiano unico sovrano. ” (firmato **UN CARABINIERE CHE NON CI STA’**)

"Voi rappresentanti militari, nostri rappresentanti, siete quelli che devono fare qualcosa per esprimere il nostro malessere. Voi sapete quanti carabinieri sono indebitati e piena crisi economica familiare. Un carabiniere ha uno stipendio che non supera i 1600 euro. Un mutuo, le spese di tutti i giorni, i figli a scuola e...senza vizi si resta poveri comunque. Uscire di pattuglia e ogni volta che chiudo quella porta di casa spero di ritornare a riaprirla. Ogni volta è sempre lo stesso pensiero. Non è un mio cruccio, ma è solo quello che deve pensare ogni carabiniere che oggi si può imbattere in qualsiasi momento con l'appuntamento con la morte. Non è come tutti, no. Noi ogni giorno facciamo braccio di ferro con il pericolo per tutelare l'ordine, la sicurezza dei cittadini nel nome dello Stato. Ma a volte mi domando, ma quale Stato ? Lo Stato quello che mi stà levando 3500 euro all'anno perché non mi paga le mie anzianità stipendiali, tutto ciò che è previsto dalla legge, dal mio contratto di lavoro. Io sono di fronte ad una crisi d'identità. Sì, ma per chi sto' lavorando ? Chi devo rappresentare ? La gente mi guarda quando sono in servizio e in me, nella mia professionalità, nella mia sicurezza, vede lo Stato. E io devo essere trattato così'. Qui chi è alla guida di questo paese, e non l'ho scelto io, non ho potuto farlo con una elezione democratica, non si rende conto che noi che rappresentiamo lo Stato stiamo perdendo il senso dello Stato. Non abbiamo possibilità di pensare diversamente da questo. Quando un carabiniere, a causa dei soldi che lo Stato non stà pagando ha dovuto dire a sua figlia che non la manderà a studiare fuori perché non ci sono i soldi...beh, una sconfitta per un padre. Ho sempre pensato di poter fare qualsiasi cosa per i miei figli, per farli studiare, per dargli sicurezze. Lo Stato mi stà portando da un'altra parte. No, io non ci sto'. Voi rappresentanti di tutti noi carabinieri, agite con forza e rompete questo muro politico che stà distruggendo la nostra dignità . Forza fate qualcosa di forte per dare voce al nostro malessere. Forza colleghi, Forza. " (firmato **UN CARABINIERE CHE NON CI STA')**

"Unitevi con tutti i sindacati e manifestate in piazza. Voi dovete farlo. Con loro a manifestare per far capire la nostra disperazione. Chi stà governando su commissione dei soliti noti dietro le quinte che gestiscono il teatro della politica italiana, non ha minimamente idea di quello che stanno soffrendo coloro che gli fanno da scorta. Si dovrebbero vergognare di agire contro chi tutela la loro incolumità tutti i giorni. E protegge le loro case, le vigila, dando sicurezza. Unitevi e date un segnale forte. Questi vanno in europa a parlare quando dentro casa non pagano nemmeno chi garantisce l'ordine e la sicurezza del nostro paese. Che l'Italia torni agli italiani e che noi forze dell'ordine potessimo avere dei nostri riferimenti reali al Governo e non politicanti da strapazzo che continuano a prendere in giro noi e le nostre famiglie. Basta ragazzi, azione ! " (firmato **UN CARABINIERE CHE NON CI STA')**

“Comandare uomini oggi, in questo Stato di cose è un operazione difficile. Comandare uomini demotivati, in difficoltà economica, appesi al fare un turno piuttosto che un altro che gli consente di prendere 7 euro piuttosto che 5 euro. Fare il servizio notturno che consente di prendere 6 euro all’ora e trovarsi il personale a litigare per quel turno. Fare lavoro straordinario, necessario tutti i giorni e non prendere cio’ che ti spetta perché ti vengono tagliate le ore. Guardarsi addosso e commentare questo o quel beneficio che uno o l’altro hanno o non hanno. Mi sembra di trovarci in un periodo di guerra dove si v’ avanti aspettando che qualcuno comunichi che è finito lo stato d’emergenza e l’invasore lascia il paese. Il carabiniere che viene da me e piangendo si sfoga e mi dice che non arriverà a fine mese. Che il mese precedente ha dovuto privare la figlia di andare a danza. Per non privare al figlio di andare a giocare a calcio, ha chiesto al dirigente di potergli consentire di pagare a fine anno la retta mensile. Il carabiniere che mi comunica che non vuole fare licenza perché significherebbe perdere 200 euro dallo stipendio per indennità non maturate. A me fa rabbia non poter risolvere queste problematiche. A me fa rabbia che uno Stato ci abbia ridotti in questo Stato. Ogni giorno mi preoccupa che qualche mio carabiniere possa fare un errore. Sì, un errore per non far mancare un bene ordinario alla sua famiglia, ai suoi figli. Noi Craabinieri non possiamo fare debiti e siamo indebitati. Noi carabinieri dobbiamo avere un contegno ed un tenore di vita decoroso ed oggi non siamo piu’ in condizione di poterlo fare. Noi carabinieri abbiamo servito la patri aper duecento anni sempre al suo fianco. Non si puo’ trattare cosi’ chi cosi’ fedele da una vita. Forse chi ci governo non è in grado di avere in mano questo paese. Noi non possiamo accettare tutto questo. Che il nostro paese ritorni in mano a noi italiano, popolo italiano e non in mano a chi sa fare solo conti per sanare i disastri che i loro amici hanno fatto negli anni, di cui anche loro ne hanno giovato ed oggi devono mantenere in piedi. Non possiamo accettare questo trattamento. Da tre anni abbiamo dovuto rinunciare alle nostre indennità stipendiali di anzianità che ci levano migliaia di euro all’anno. Questa condizione, questo trattamento a noi riservato non puo’ piu’ esistere. In un modo o nell’altro tutto questo v’ fermato. ” (firmato **UN CARABINIERE CHE NON CI STA’**)

“Caro collega, è importante quello che stai facendo. E’ importante non fermarsi. Ogni settimnaa che passa sento sempre piu’ coinvolti i colleghi e li sento sempre piu’ informati sulla questione. Finalmente usciamo fuori da questa nube d’ignoranza in cui ci vogliono avvolgere. Non devo dirti altro che...vai avanti cosi’ e continua ad alzare questa onda che diventerà pian piano uno tsunami che deve ridare a noi la nostra dignità contro tutto e tutti. Se lo Stato non è con noi, dovrà rendersene conto che noi non resteremo a guardare. Come tu hai detto ai tecnici della funzione pubblica qualche tempo fa: rivotglio i miei soldi rivotglio la mia dignità ” (firmato **UN CARABINIERE CHE NON CI STA’**)